

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



L'ACCUSA DELL'EX DIRETTORE ARTISTICO
«Contributi azzerati nel 2019 con l'intesa sottoscritta tra amministrazione cittadina e Città metropolitana. Questa istituzione è già defunta ma non lo si vuole dire»



Venerdì 5 Ottobre 2018
www.gazzettino.it

«Consiglio sulla Fondazione» Bronzi scuote il Comune

►Pd e Gruppo misto chiedono una seduta straordinaria sul futuro della Santa Cecilia ►Senatore non commenta, l'ex assessore Ketty Fogliani: «È lei che deve rispondere»

PORTOGRUARO

È di nuovo scontro aperto sulla Fondazione musicale Santa Cecilia. Le parole al veleno dell'ex direttore artistico del Festival internazionale, Enrico Bronzi, che ieri sul *Gazzettino* ha attaccato duramente l'amministrazione comunale per le scelte intraprese sulla Fondazione musicale, hanno scatenato, com'era prevedibile, un fuoco di polemiche. E si va verso un Consiglio comunale straordinario.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

Il capogruppo del Centrosinistra Marco Terenzi ha ricordato "che è dal 2015 che in Consiglio comunale si denunciano le mancanze dell'amministrazione Senatore sulla Fondazione". «Alle numerose interrogazioni presentate sono sempre state date risposte evasive e deludenti» sottolinea Terenzi, con il Partito Democratico che ha quindi chiesto una seduta straordinaria immediata per discutere pubblicamente del futuro dell'ente. «La gravità di quanto successo è evidente. Nascondere ai propri cittadini le vere intenzioni e scelte - commenta il segretario Roberto Zanin - non è accettabile. È evidente che l'amministrazione vuole distruggere il prestigio di questa Fondazione e ridurla ad una *scuoletta di provincia* dove gli eventi e le iniziative sono al massimo organizzate grazie alla "carità" di enti più importanti a livello regionale e dove la scuola di musica presto chiuderà perché non ci sono i fondi per gli stipendi degli insegnanti, del personale e degli strumenti. Rinnoiamo la richiesta di trasparenza non solo sulla Santa Cecilia, ma anche sulla Portogruaro Campus, che entro il 2020 avrà un contributo pari a zero».

A invocare la convocazione del Consiglio è anche Paolo Scarpa Bonazza Buora del Gruppo Misto. «Il sindaco Senatore dia



BUFERA La sede della Fondazione Santa Cecilia in centro a Portogruaro

la sua versione e spieghi il progetto di rilancio, se c'è. Vogliamo la verità, chiarezza. Vogliamo che Portogruaro non abbandoni la Fondazione».

SILENZIO DEL SINDACO

Dal Comune si sceglie per ora la strada dell'assoluto silenzio. Nessun commento del sindaco Maria Teresa Senatore, e nemmeno l'ex assessore alla Cultura, ora deputata per la Lega, Ketty Fogliani, interviene nel merito delle accuse di Bronzi, sottolineando come "sia sem-

pre stato il sindaco a tenere i rapporti con le partecipate. Quindi deve essere lei a rispondere sul punto". «È in capo al Cda - ha detto Sergio Montico, già amministratore delegato e ora componente del Consiglio di amministrazione dell'ente - la responsabilità di esprimersi in merito a problemi organizzativi, economici o tecnico-giuridici, e confermo che ad oggi non sussistono problematiche tali da compromettere l'esistenza e le funzioni della Fondazione. Ricordo inoltre che la Fon-

dazione Santa Cecilia è sostenuta da due soci, il Comune di Portogruaro e la Città Metropolitana, che congiuntamente prendono le decisioni su azioni e programmi da svolgere in termini finanziari e culturali. È evidente che la notizia delle dimissioni di Bronzi ha aperto un dibattito sul futuro della Fondazione, tuttavia discuterne adesso e in questi termini rischia di essere solamente dannoso per il Festival di Musica e per le altre attività».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caorle

Ponte delle Bilance chiuso da lunedì, stop per 42 giorni

È ufficiale. A partire da lunedì prossimo, 8 ottobre, verrà sospesa la circolazione sul ponte delle Bilance per la realizzazione di interventi di risanamento conservativo e consolidamento strutturale del manufatto. Il ponte resterà chiuso per un periodo di circa 42 giorni per consentire i lavori che erano stati inizialmente previsti dal 3 maggio al 15 giugno, ma poi

posticipati su richiesta del Comune per evitare disagi durante la stagione estiva. L'intervento, necessario per garantire la sicurezza della circolazione, riguarda l'intera struttura e non solo il ponte levatoio. Dalla Città Metropolitana, responsabile dei lavori, fanno intanto sapere che "si tenterà di ridurre al minimo, se possibile, i tempi di chiusura

della strada. Le altre lavorazioni verranno effettuate a traffico aperto senza creare, quindi, disagi ai veicoli in attraversamento". Durante il periodo di sospensione della circolazione, il traffico verrà dirottato lungo le strade provinciali 42 "Jesolana", 59 "San Stino di Livenza-Caorle" e 54 "San Donà-Caorle".

Punto di primo intervento, Bramezza in Consiglio

CAORLE

Il direttore dell'Ulss 4 Bramezza interverrà nel prossimo Consiglio comunale sulla questione del taglio del medico al Punto di primo intervento di Riva dei Bragozzi. La conferma in una nota diffusa ieri dall'azienda sanitaria del Veneto orientale dopo il duro intervento del sindaco Striuli sulle mancate risposte da parte della Regione.

In luglio, proprio il Consiglio comunale aveva approvato all'unanimità una mozione con la quale veniva dato mandato all'amministrazione Striuli di concordare con l'Ulss e con la Regione Veneto il ripristino del medico al Punto di primo intervento durante il periodo invernale (ottobre-aprile), "tagliato" a

gennaio del 2017. «In pieno spirito di collaborazione - si legge nella nota del dg Bramezza - nei giorni scorsi sono stato invitato dal sindaco Luciano Striuli al prossimo Consiglio per illustrare l'organizzazione dei servizi socio sanitari nell'area del caorlese, e per rendicontare l'attività della medicina turistica e dell'assistenza sanitaria ai turisti da poco concluse. Ho subito accettato: sarà l'occasione per fare ulteriore chiarezza sull'organizzazione dei servizi». Stando a quanto riferito dal sindaco Striuli, che ieri ha avuto un confronto telefonico con Bramezza, quest'ultimo agirà nella vicenda quasi come una sorta di "delegato" del Governatore del Veneto Luca Zaia, al quale il primo cittadino aveva scritto una lettera per chiedere un incontro sul tema della sanità. Lettera alla quale Zaia non ha però



DOPO L'ATTACCO DI STRIULI PER LA MANCANZA DI RISPOSTE, IL DIRETTORE DELL'ULSS INTERVERRÀ ALLA PROSSIMA SEDUTA

dato alcun riscontro. «Nessuna delega ufficiale - ha detto peraltro Bramezza - ma tutti i direttori generali delle aziende sanitarie sono nominati dal presidente della Giunta regionale. In Consiglio saranno illustrate anche le novità che presto verranno introdotte». Sicuramente alla prossima seduta del Consiglio comunale, che dovrebbe tenersi entro fine mese, parteciperanno i rappresentanti del comitato "Noi rivogliamo il medico" (tra cui il consigliere comunale Luca Anselmo che siede tra i banchi della minoranza) che nel corso degli ultimi due anni si è battuto, anche attraverso una petizione sottoscritta da quasi tremila persone, per garantire ai residenti di Caorle un servizio di assistenza sanitaria efficace anche nel periodo invernale.

Riccardo Coppo

Spacciava anche ai minorenni con WhatsApp

►Pusher 19enne arrestato dai carabinieri Trovati tutti i "clienti"

NOME IN CODICE: "BIRRA"

Quando gli investigatori hanno avviato l'applicazione Whatsapp, hanno scoperto che il 19enne aveva creato un gruppo, denominato in concordiese e friulano "Cordovad", con il quale tutti potevano ordinare la marijuana. Piccole dosi ogni volta, tanto che una "canna" era diventata "una birra". Così i carabinieri hanno accertato gli incontri del pusher fuori dalle scuole del Portogruarese oppure nei locali della zona per "una birra", che in realtà non era altro che una dose di stupefacente. Tutto documentato dalla nota App, con tanto di nomi e numeri di telefono del gruppo. Complessivamente si tratta di 25 ragazzini, quattro dei quali minorenni, provenienti da Cordovado, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Cinto, Teglio Veneto, Concordia Sagittaria e Portogruaro. Per D.M.F., che già a giugno era finito nella rete dei controlli dell'Arma, questa volta è arrivato l'arresto come disposto dal Gip Rodolfo Piccin che ne ha disposto i domiciliari. Ora le indagini dei carabinieri continuano. Gli investigatori sono certi infatti che il lavoro per cercare di limitare l'uso di stupefacenti fra i ragazzini non sia concluso.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI Il giovane spacciava tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

CONCORDIA SAGITTARIA

Nel gruppo "Cordovad" di Whatsapp si poteva ordinare lo stupefacente: arrestato un 19enne di Concordia Sagittaria. Per i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Portogruaro il giovane pusher aveva avviato un giro di spaccio tra Veneto e Friuli Venezia Giulia grazie alla famosa "App" che permette di comunicare attraverso gli smartphone.

ATTIVO DA OLTRE UN ANNO

Del resto si sa che la tecnologia aiuta moltissimo in molti compiti quotidiani, e lo sanno anche i carabinieri che, proprio grazie a Whatsapp, sono riusciti a ricostruire il traffico di marijuana che D.M.F. aveva avviato fin dall'agosto dell'anno scorso. I primi riscontri dei carabinieri, diretti dal luogotenente Marco Geminiani, sono arrivati da alcuni ragazzini che avevano acquistato qualche "canna" dal giovane concordiese. Da qui gli investigatori hanno avviato l'indagine coordinata dal Pm di Pordenone Andrea Del Missier con pedinamenti, appostamenti e informazioni. Come spesso accade in questi casi, per i carabinieri non è stato semplice riuscire a chiudere il cerchio. Anche perché il 19enne usava appunto Whatsapp per comunicare, che si è dimostrato davvero arduo da poter intercettare. Quando però i militari della Compagnia diretta dal maggiore Michele Laghi hanno scoperto che il concordiese aveva allargato il giro anche tra i minorenni, hanno intensificato le indagini. E così ieri mattina hanno fermato D.M.F.. A quel punto è bastato prendere lo smartphone del giovane per scoprire il suo traffico illecito.

L'hanno cercata tutta la notte 79enne trovata morta nel fiume

SAN MICHELE

La cercavano fin da mercoledì pomeriggio, quando si era allontanata con la sua bicicletta: una 79enne di San Michele al Tagliamento è stata trovata morta nel fiume.

La speranza di ritrovare in vita Clara Moni si è definitivamente spenta ieri mattina quando, poco dopo le 11, il suo corpo è stato visto galleggiare sul Tagliamento. Erano arrivati a dicembre sin dalle 18 di mercoledì per cercare l'anziana di San Giorgio al Tagliamento. Clara Moni non era infatti rientrata a casa, facendo scattare l'allarme e la preoccupazione fra i familiari. Sono state le figlie a chiedere aiuto al 115 che ha subito mobilitato i Vigili del fuoco di Portogruaro. In supporto anche la Protezione civile comunale e la Polizia locale del locale Distretto, arrivata anche con la termocamera per scandagliare la campagna a cavallo di Veneto e Friuli. Ieri mattina il ritrovamento della bicicletta lungo via Ginastica a San Giorgio. Dall'elicottero i pompieri hanno scorto il corpo dell'anziana che si era impigliato tra i rami a ridosso di uno dei piloni del ponte della Statale 14 che sovrasta il Tagliamento. Alle 15.30 di domani, sabato, i funerali a San Giorgio (m.cor.)

